



Il punto di vista del Direttore



Il workshop è stata un'occasione di confronto diretto e altamente tecnico tra chi, all'interno delle amministrazioni regionali, è chiamato a definire politiche e strumenti efficaci per la promozione degli strumenti di ingegneria finanziaria

e gli operatori del mercato (stakeholders) attraverso i quali le politiche pubbliche possono trovare concreta attuazione e tradursi in pacchetti integrati di microfinanza. Da tale confronto, sviluppatosi in particolare nel corso dei focus group tecnici, sono emerse proposte ed output tecnici sui quali l'ENM dovrà lavorare nei prossimi mesi.

Con riferimento al focus "Banche e microcredito", è stata avanzata da parte dell'ABI una specifica proposta all'ENM per la costituzione di una rete di operatori territoriali (attività peraltro già in via di realizzazione), al fine di assicurare la prestazione di servizi non finanziari di accompagnamento al microcredito nelle fasi pre e post erogazione. Inoltre, Unicredit ha fortemente auspicato la realizzazione di un sistema di scoring per il microcredito, quale strumento di capacity building. Di specifico interesse sono risultate anche le proposte emerse nel focus "Microassicurazioni", in particolare da parte dell'Ania, che ha evidenziato l'opportunità di continuare ad operare lungo la via tracciata dal progetto Capacity building e si è resa disponibile a lavorare per il pieno coinvolgimento dei propri associati.

Anche sul fronte del microleasing sono state trovate importanti convergenze tra Ente, Assilea e società di leasing presenti. In particolare, Unicredit Leasing e Alba Leasing sottolineano l'esigenza che le operazioni di microleasing siano assistite da una "garanzia forte" e che venga assicurata la presenza di servizi di tutoraggio nei confronti delle microimprese. Sia nel campo della microassicurazione, sia in quello del microleasing restano, peraltro, alcune perplessità sulla finanziabilità di specifiche azioni, stante un quadro regolamentare europeo non ancora definito. Occorre dunque, per procedere, attendere l'ufficializzazione dei programmi operativi regionali.

Infine, nel focus sulla chiusura e rendicontazione delle operazioni di microcredito è stato evidenziato che l'intera procedura sarà resa interamente evidente il 6 maggio prossimo, quando si pronuncerà in materia la Commissione europea.

Giovanni Nicola Pes
Direttore del progetto Capacity Building
TW @GiovanniNicolaP

Controtendenza

Siamo arrivati all'ultimo miglio: abbiamo formato alla cultura del microcredito, abbiamo sostenuto il trasferimento di competenze presso la Pubblica amministrazione, ora bisogna finalizzare sinergie per utilizzare i fondi europei per creare micro imprese. Inoltre siamo l'unico Ente pubblico che a fronte di un minimo investimento ha triplicato il suo valore attraendo fondi comunitari. Il sottoutilizzo dei fondi strutturali è un problema che non può esistere e non può bloccare le best practices sviluppate con la formazione all'impresa.

Non possiamo permetterci di restituire fondi europei quando abbiamo bisogno di creare lavoro e sostenere le professionalità già formate. Il nostro obiettivo è quello di creare una rete più ampia, un sistema strutturale che permetta di attrarre queste risorse che l'Europa ci offre e metterle a disposizione degli utenti finali. Altrimenti avremmo creato solo dei disoccupati professionalizzati invece di valorizzare il capitale umano che è in grado di produrre e creare ricchezza per il sistema Paese.



Mario Baccini
Presidente ENM

Lo stato dell'Arte

Dal workshop sono emersi interessanti spunti: con ABI abbiamo un ottimo e costruttivo rapporto che, giorno per giorno, sta producendo frutti importanti e ci auguriamo che adesso riusciremo a perfezionare ancora di più questa rete degli operatori che andranno sostanzialmente ad incidere nel rapporto fra le banche e tutti gli operatori generali del mondo del microcredito e della microfinanza. Come ENM riusciremo ad offrire i servizi aggiuntivi di cui il sistema ha bisogno, sia in termini di creazione di una rete sia in termini di supporto alla operatività, come già si sta facendo in alcuni programmi sperimentali di sostegno. Questo progetto, d'altronde, è un esempio classico di aiuto tecnico ad alto livello che si fornisce alle regioni, nello specifico ai funzionari delle Regioni, per riuscire a sviluppare meglio e con maggiore sinergia di sistema il microcredito nel territorio. Sul fronte delle microassicurazioni sicuramente potremo portare avanti delle importanti sinergie di rete mentre con gli amici di Assilea mi auguro di riuscire ad aprire un tavolo di confronto tecnico molto ravvicinato per coadiuvare la risoluzione di problematiche che in materia di microleasing richiedono ancora costi insostenibili. Chiaramente la mano pubblica può aiutare la privata a sviluppare dei servizi che per il solo settore privato costerebbero troppo.

Riccardo M. Graziano
Segretario Generale
ENM

Focus banche e microcredito: stato dell'arte e prospettive future

Il focus "Banche e Microcredito" è stata un'occasione importante per attivare un dialogo costruttivo tra le Regioni e rappresentanti del mondo bancario, sul tema dell'uso efficiente delle risorse comunitarie anche per progetti di microfinanza nel sistema economico italiano. Come noto, il comparto bancario ha attivato, negli ultimi tempi, un progetto noto come "Banche 2020" che si configura come un supporto operativo concreto alle banche per fornire soluzioni e processi di sviluppo a favore delle imprese italiane e dei diversi soggetti territoriali mediante l'utilizzo dei fondi europei disponibili nell'attuale programmazione finanziaria dell'Unione Europea.



(segue dalla prima pagina)

I principali obiettivi e direttrici di sviluppo di "Banche 2020" sono stati introdotti dal dott. Raffaele Rinaldi dell'ABI che ha ribadito l'esigenza/necessità delle banche, nell'ambito della nuova politica di coesione europea, di svolgere una articolata attività di servicing nei confronti della PA sul tema della programmazione relativa ai fondi strutturali. Nel corso del dibattito, le banche presenti (Unicredit e Banco Popolare) hanno illustrato anche le peculiarità e le criticità del rapporto con le autorità di gestione regionali che hanno incontrato finora su progetti di credito e microcredito che troppo spesso le vede coinvolte solo a valle del progetto attivato ma non nella fase di programmazione.

Queste ultime, a loro volta, hanno avuto modo di confrontarsi con gli esponenti del comparto bancario in merito alle modalità tecnico-operative di svolgere la valutazione dei progetti imprenditoriali, alle lungaggini burocratiche che spesso bisogna affrontare per arrivare all'erogazione dei prestiti supportati da fondi comunitari, ai differenti target di microcredito esistenti nella pratica operativa.

Particolare enfasi è stata posta da parte dei vari attori convenuti al focus sull'importanza, per il buon esito del progetto imprenditoriale e una corretta allocazione delle risorse comunitarie o nazionali, dell'attività di assistenza e monitoraggio dell'iniziativa imprenditoriale stessa anche svolta, da operatori di mercato dotati di skill e competenze ad hoc in tema di tutoring, monitoring e coaching dei progetti imprenditoriali.

Nell'ambito del focus "Banche e Microcredito" è emerso, in maniera molto evidente, che il rapporto tra i policy maker e il comparto bancario, nell'ottica di Europa 2020 assume prospettive nuove e opportunità di miglioramento da cogliere attraverso un lavoro congiunto con tutti gli attori coinvolti nell'attività di programmazione su base regionale. In tale prospettiva, i soggetti presenti al focus hanno anche auspicato l'attivazione di tavoli di lavori congiunti tra PA e comparto bancario per la realizzazione di un sistema di scoring ad hoc per il comparto del microcredito che valorizzi appieno le informazioni qualitative contemplate nella valutazione del merito creditizio del soggetto che presenta pochi connotati di bancabilità.

Pasqualina Porretta
Professore Aggregato
in Risk Management delle Banche e Assicurazioni,
Sapienza Università di Roma

Capacity tra presente e futuro

Ringrazio l'Ente Nazionale per il Microcredito per questo invito, mi fa particolarmente piacere essere qui in quanto ritengo che tra i vari progetti che gestiamo come Dipartimento della funzione pubblica quello su cui opera l'Ente, la "Capacity Building sugli strumenti finanziari di microcredito", sia uno dei più virtuosi. L'importanza di coinvolgere la pubblica amministrazione, a tutti i livelli, in queste eccellenti pratiche finanziarie è assolutamente determinante. Attraverso progetti come questo stiamo cercando proprio di creare delle sinergie tra il mondo produttivo e il mondo dell'amministrazione, perché purtroppo o per fortuna, il volano spesse volte è nell'ambito dell'amministrazione stessa, un'amministrazione che deve essere aggiornata e deve essere in grado di gestire anche questi nuovi strumenti finanziari di lotta alla povertà e all'esclusione finanziaria. Purtroppo, non basta che una riforma venga pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale ma occorre un'opera di accompagnamento, di formazione, o meglio di training on the job, volendo condividere il concetto dell'Europa, che non ama parlare di formazione. La capacity building, o quella che più semplicemente chiamiamo capacità amministrativa, ha sempre avuto una funzione importante ed ha accompagnato un po' tutti i progetti e le attività messe in campo, con un ruolo trasversale. Ciò per il quale stiamo però lavorando oggi, su indicazione dell'Unione europea, è l'esigenza di fare della capacità amministrativa una linea di attività specifica, proprio per avere un nuovo impatto. Una spinta ulteriore proprio da parte dell'Europa per proseguire in questo lavoro, che ad oggi è dedicato ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, regioni in primis, ci viene da un'indicazione della nuova programmazione 2014-2020, la quale sottolinea: non basta formare soltanto coloro i quali sono dipendenti della pubblica amministrazione se non si formano anche gli stakeholders. Nella prossima programmazione potremmo quindi operare con interventi formativi verso entrambe le componenti: non solo i dipendenti della pubblica amministrazione, ma anche coloro i quali dialogano con quest'ultima e sono portatori di interesse nel realizzare le attività.

Abbiamo quindi delle ottime e più ampie prospettive per il prossimo settennato; prospettive che assumono un valore ancora più importante se pensiamo che negli ultimi dieci anni o poco più, arco temporale in cui le pubbliche amministrazioni sono state sottoposte al blocco delle assunzioni, si è verificata la mancanza di giovani laureati o comunque di persone con una formazione aggiornata su queste tematiche.

Tutto questo rende ancor più necessario l'accompagnamento di questa opera di miglioramento della pubblica amministrazione, del suo personale e delle sue procedure proprio attraverso i fondi europei, che possono essere dedicati a chi già nella pubblica amministrazione lavora, e se ci lavora da molto tempo da solo non è certo in grado di prepararsi per queste nuove sfide che il microcredito ci ha aiutato a lanciare in questi anni.

Carlo Notarmuzi
Direttore dell'Ufficio per la formazione del personale della
pubblica amministrazione presso il Dipartimento della
funzione pubblica.

A cura di:

Emma Evangelista – Senior Comunicazione del Progetto Capacity Building e
Filomena Sprovieri - Assistente Comunicazione Ente Nazionale per il Microcredito - Progetto Capacity Building -
Via Emilio de' Cavalieri 7 - 00198 Roma - Tel. 06.8543270 Fax 06.8416750
capacitybuilding@microcreditoitalia.org www.capacitybuilding.it TW @CapacityPA

